

NELLA LUCE DI DIO

Nella notte tra il 12 e il 13 settembre è morto a Rovereto, dove risiedeva, il padre rosminiano CARMELO GIOVANNINI. Era nato a Rizzolaga, Trento, il 1° maggio 1937, quindi aveva 82 anni. Entrato in noviziato a sedici anni, ordinato sacerdote nel 1966, frequentò l'Università Cattolica di Milano, laureandosi in lettere moderne con una tesi su Clemente Rebora.

Spese il meglio della sua vita nel campo dell'educazione, prima di sacerdote come prefetto nelle scuole rosminiane, quindi come docente di francese e di italiano, specialmente all'Istituto Rosmini di Torino, dove coprì anche l'incarico di preside del liceo classico e scientifico. Solo nell'ultimo periodo di sua vita (2002-2019) si staccò dall'insegnamento, spostandosi a Rovereto, dove svolse ministero pastorale, in ausilio alla Diocesi ed alle cappellanie della Città Natale di Rosmini.

La laurea su Rebora segnò anche la sua vita futura. Egli approfondì in continuazione la figura di questo poeta lombardo e

figlio spirituale di Rosmini con pazienti ricerche, raccolta di testimonianze e pubblicazioni tese a mettere in luce angoli ancora oscuri della sua vita. Aveva conosciuto Rebora personalmente, a Stresa, sul letto di infermità e morte.

Svolse brillantemente la cura della raccolta dell'*Epistolario* di Clemente Rebora, regalandoci tre densi volumi, che furono pubblicati dalle Edizioni [Dehoniane](#) di Bologna tra il 2004 e il 2010. Sue anche le pubblicazioni della raccolta delle prose di Rebora anteriori alla conversione (C. REBORA, *Arche di Noè. Le prose fino al 1930*, Jaca Book, Milano 1994), e di una esauriente biografia di Rebora (*Clemente Rebora. La parola zittì chiacchiere mie*, Edizioni Rosminiane, Stresa 2013).

Di carattere schivo e riservato, visse nelle comunità da lui frequentate concedendo la spontaneità e ricchezza dei suoi affetti solamente a chi gli era amico, ma al tempo stesso soffrendo e quasi invidiando la solarità e spontaneità degli altri confratelli.